

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre 12
trimestre 6
mezza 3
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

DEPRETIS A ROMA.

Finalmente! Il capo responsabile del Governo trovandosi nella Capitale del Regno, e vi è tornato in buona salute! Così gli organi furbeschi della Pentarchia e quelli ingenui della Democrazia pura e radicale avranno finito d'intormentarci gli orecchi con loro querimonie per l'abbandono spensierato della cosa pubblica!

Depretis è a Roma, e già, seguendo il motto *festina lente*, cominciò ad occuparsi di svariatissimi oggetti con quella calma e prudenza che sono belle doti dell'on. Presidente del Consiglio dei Ministri.

Quasi subito ascese la scaletta che guida al suo modesto appartamento, chiamò attorno a sé i Colleghi, e disse che per sei ore s'intratteneva con loro.

Se i magni diari di Roma ignorano cosa abbiasi deliberato e discusso in questo primo Consiglio plenario, tanto meno ne sappiamo noi. Ad ogni modo, secondo voci che corrono, è probabile essersi dapprima trattato della convocazione del Parlamento e dell'ordine dei lavori parlamentari.

Difatti il Consiglio dei Ministri deve avere esclusa l'idea di chiudere adesso la sessione, specialmente perchè taluni schemi di Legge sono di effettiva urgenza, e sempre furono dichiarati tali. Poi, come dicemmo altre volte, nelle condizioni presenti della politica estera sarebbe arduo far esprimere dalla Corona un concetto preciso. Si sa, è vero, che pur l'altro ieri essendo venuto il Corpo diplomatico in forma solenne alla Consulta per ossequiare il nuovo Ministro degli esteri, il Conte di Robilant attestò agli ambasciatori e legati desiderio di relazioni cordiali con tutte le Potenze; ma da un Discorso della Corona aspettasi ben altro, cioè concretezza di intendimenti, e che sia dato scorgere attraverso alle frasi misurate qualche indizio dell'indirizzo della nostra politica per l'avvenire.

Anche autorevoli diari di Roma l'altro ieri discutevano, quasi fossero d'intesa, sulla inopportunità di chiudere la sessione, ritenendo essi che la chiusura sarebbe più opportuna dopo le ferie del Natale. Dunque è quasi certo che prima cura dell'on. Depretis sarà stata quella di precisare l'epoca di cui il Parlamento continuerà la sessione; e non crediamo di andare errati col ritenere tra il 20 ed il 24 novembre.

Fissata l'epoca della riapertura della Camera, riteniamo che l'ordine del giorno, tra le Leggi urgenti, recherà quella del riordinamento dei Ministeri e l'omnibus finanziario, nonché provvedimenti di congruaggio provvisorio sull'imposta fon-

dioria, a meno che non si giudicasse conveniente di iniziare subito le discussioni sulla perequazione. Ned alcuno si spaventi, se Leggi cotanto gravi sperasi di esaminare ed approvare in un tempo così ristretto, cioè in un mese. Poichè, se la Camera ne ammetterà l'urgenza, ciò non sarebbe impossibile, qualora gli Oratori sapessero rinunciare a certa verbosità e restringersi all'essenziale. Tuttavia, se iniziate prima di Natale le discussioni sulla perequazione, limitando le ferie a pochi giorni, queste potrebbero continuare in gennaio. Indispensabile è che la sessione non venga chiusa senza che la Camera abbia approvato qualche Legge importante. Quindi, per siffatta necessità, è probabile che la chiusura avvenga soltanto a quaresima. Queste le ipotesi; ma ben presto sapremo qualche cosa di più speciale, dopo altri Consigli dei Ministri.

Oltre avere ricevuto i Colleghi del Ministero, e avuti colloqui confidenziali col Conte di Robilant e col proprio Segretario generale on. Morana, Depretis ricevette anche il Generale Genè, il nuovo comandante delle nostre forze militari in Africa. Ecco, dunque, che l'on. Presidente del Consiglio, che pur da Stradella impartiva movimento alla macchina, prova di saper essere alla testa del Governo.

Ma gli organi pentarchico-radicali, che affettavano cotanto desiderio di vedere Depretis a Roma, vanno già sussurrando che, appena venuto, se ne andrà via, cioè a Napoli, per iscopo egoistico, quello di rappatturare con la Maggioranza ministeriale taluni Deputati ora minaccianti di passare all'Opposizione. Al che rispondiamo che la gita a Napoli, se avverrà, dell'on. Depretis, sarebbe appieno giustificata da ragioni tutt'altro che egoistiche, bensì filantropiche. Dicesi, infatti, che egli possa andarci a concretare meglio e presto certe opere per il *rinascimento*, ed anche per conferire di sua mano le medaglie decretate ai cittadini benemerenti durante l'invasione choleriche dello scorso anno. Ma tutto ciò è un *dicesi*, poichè più gravi interessi dello Stato potrebbero impedire quella gita.

Che se, o a Napoli ovvero a Roma, l'on. Depretis, con quella abilità che lo distingue, riuscisse a placare certi sdegni suscitatisi testè in un gruppo di Deputati napoletani e meridionali, non farebbe altro se non quanto gli spetta qual capo della Maggioranza e per resistere alle insidie della Pentarchia. A que' Deputati, poc'anzi amici ed ora titubanti, l'on. Depretis è in diritto di dire che per Napoli fece quanto non gli sarà dato di fare a beneficio di niuna altra città d'Italia!

Volgendosi dall'altra parte, egli prese a dire:

— Mi sono ingannato... Il cuore mi ha ingannato... Devo piegarmi ad una necessità ineluttabile, che aggrava sopra di me la sua mano di ferro... Io posso... io posso...

Anna le ultime di lui parole non aveva udite; se anche, non era in grado di comprenderle. Le rombavano all'orecchio sempre le stesse parole, sempre queste:

— Io mi sono ingannato... Il mio cuore mi ha ingannato...

Con lieve un grido le uscirono dal petto le forze, ed ella cadde sopra una sedia — smorta in viso, gli occhi semispenti, le mani pendule ai fianchi.

Arminio accorse per prestarle soccorso.

Nel suo cuore freddo e apatico sorveva pur ancora un sentimento di pietà per quell'infelice. Guardando la sua pallida faccia dai lineamenti gentili, quell'occhio spento donde si caldi raggi di amore partivano, quelle mani rattrapite che sì dolcemente lo avevano un giorno accarezzato, non poté a meno di ripetere:

— Tu sei che spegnesti questa giovane e fresca vita!... Tu l'ingannasti e tradisti!

Verso lei si mosse per aiutarla a rialzarsi; ma non l'aveva appena toccata con la mano, che Anna balzò spaventata in piedi e lo respinse con ambo le braccia distese, come oggetto di terrore. — Il suo cuore lo aveva ingannato: egli non

CORSICA.

(Vecchio Pungolo).

In Italia è stata data sufficiente importanza a quel telegramma che, in data di Bastia diceva: « È passata intera la lista Bonapartista. L'autorità prende le energiche misure. Le principali vie e piazze sono occupate militarmente? » Non crediamo.

In generale, il popolo italiano, che conserva un sì vivo affetto per i suoi connazionali soggetti all'Austria, si è avvezzato a considerare con indifferenza la sorte di quegli altri italiani, che gli avvenimenti hanno reso sudditi della Francia. E questa, conviene dirlo, con un sistema di governo più mite se non più illuminato, ha contribuito a rendere assai più tollerabile la sorte delle sue provincie italiane. Di là nessun grido di dolore viene, di solito, a risvegliare il sentimento nazionale; la civiltà francese, leggiadra ammalatrice, si insinua, senza violenza, nelle forme e sin negli animi, e l'italiano, se passa la frontiera terrestre, deve inoltrarsi nei quartieri popolari per trovar nella florida Nizza dal belletto internazionale le tracce vive della vecchia gemma di Casa Savoia, della patria di Garibaldi; se valica il mare e mette piede nella vecchia Corsica, vede, con dolorosa meraviglia, come per le città, dove brulica uno dei più antichi popoli italiani, nelle iscrizioni, nei monumenti, nelle scuole, nel giornalismo, sia una continua affettazione di francesismo.

Strana veste questa gallica per quelle rudi genti isolane! Esse che, mal sofferenti di qualsiasi tirannide, diedero per secoli tanto filo da torcere ai Genovesi e che quando questi nel 1768 le cedettero alla Francia, durarono per decenni in una lotta gagliarda, tenace, quasi selvaggia, lasciarono poi passare i momenti più epici della risurrezione italiana senza mai prendervi parte, senza che mai alla vicina impetuosa Livorno, l'isola, — « ancor dei Corsi itala allora, itala sempre... » — almeno nei canti del poeta — venisse una voce fraterna.

Tanto, in non breve lasso di tempo, aveva mutato i destini e le aspirazioni dell'isola, la sorte toccata di esser la culla del primo Napoleone. In quel nome, in quella gloria parvero svanire tutte le altre memorie; e quando un altro dei suoi Bonaparte ascese il trono imperiale, la terra di quel Pasquale Paoli, che, se Garibaldi non fosse venuto, sarebbe stato ultimo degli eroi rivoluzionari italiani, parve accontentarsi di diventare la terra dei Pietri *et similia*.

La natura stessa del vincolo che unisce moralmente la Corsica alla Francia mostra però quanto esso, nella storia, debba essere effimero.

Come la Letizia, che ne' versi del Carducci sta, scultoria, sulla porta della casa d'Ajaccio, protendendo le braccia ai figli, ai nipoti, la « terribile Corsica » cui Seneca imprecava, chiama, a gran grida, i suoi Bonaparte. Passano gli anni, mutano i Governi: la sconfitta di Waterloo chiude l'epopea delle cento vittorie; la vergogna di Sedan succede alla gloria di Magenta; l'opportunismo francese è tollerato, come il minore dei

mali, dall'« opportunismo » europeo; nuove idee di socialismo, di repubblica moderata, di monarchia costituzionale — pullulano nel bel paese di Francia: zagaglia di uno zuffo rompe, in un giovane cuore, tante speranze, muta tanti destini; gli eredi del Grande trascinano nel fango delle polemiche tra padre e figlio, il suo nome immortale...

La Corsica non prende nota di tutto ciò: essa resta bonapartista. Ed è assai più che una abitudine e assai meno che una fede ciò che la fa sentire così: è una grande ambizione, quella stessa che, dalla Macedonia, selvaggia come il mito delle sue Amazzoni, fece accettare i costumi e il nome greco, quando questo fu inseparabile, nella potenza, da quello dei suoi Filippi e dei suoi Alessandri; quello stesso che mette così caro, così soave, e misto al sospiro come ad un bene perduto per sempre, il nome della *belle Italie* sulle labbra del certosino savoiardo che vi mostra, ad *Haute Tombe*, gli avelli dove dormono, calafatti di ferro, i padri dei Reali di Italia.

Se venisse un giorno in cui, a questa ambizione, si dovesse chiudere inesorabilmente ferrea la porta del destino; se le voci irose che dalle isole d'Kyères echeggiano fra gli scogli del Capo Corso, non portassero, con sé, nessuna speranza, nessuna promessa che un figlio della razza isolana ridiventerà il padrone dei suoi padroni, la Corsica sentirebbe spezzato quel tenue filo, non rigagliardito nemmeno da sagge cure economiche che la allaccia alla Francia.

E forse quel giorno si appressa perchè, tra le discordie intestine dei repubblicani e quelle dei bonapartisti, pare a scendere tranquilla la stella degli Orléans.

Allora, chi sa che cosa avverrà? Se un Bonaparte potesse esservi, cui una nuova, ma libera Elba non fosse incresciosa, la corona reale di Teodoro di Neuhof rifulgerebbe, assai più salda, su una testa che non potè cingere il diadema imperiale; se il vecchio sangue corso non mentisse un discendente di lui, avverrebbe il primo sogno dell'ufficiale che fu poi l'Imperatore di Francia: cacciare i Francesi dall'Isola; e se né le ambizioni fossero così modeste né l'amore della piccola patria così grande, l'Italia potrà dire ai Corsi che, da lunghi anni, la abbordita e prepotente Genova non è più che una tranquilla e trafficante città e che per niuna discordia italiana si invocano più, a tenere in soggezione le provincie, i fanti degli imperatori di Germania, i carnefici dei duchi di Württemberg. Ma, per oggi, questi son sogni. E i soldati della Repubblica percorrono, con la baionetta in canna, le rive, donde spiegò i vanni l'aquila imperiale.

La conferenza, per regolare la questione bulgara, si riunirà a Costantinopoli il 26 corr. La Serbia assicurò che non intraprenderà nulla durante la conferenza.

Robilant avrebbe dichiarato che in fatto di politica coloniale non seguirebbe le orme del suo predecessore.

Già le sponde del fiume, riparate da una ringhiera in ferro, aveva ella raggiunto. All'acqua che scorreva là sotto con lene mormorio e nel cupo suo specchio rifletteva — come stelle tremolanti — le fiammelle del gas, conduceva una scaletta. Anna vi si recò e già smontava il primo scalino quando Enrico la raggiunse ed avvinghiandola stretto ai fianchi la trattenne.

— Lasciami!... lasciami!... Tu hai spento il mio cuore, tu l'hai distrutto!... Non posso più viverlo!... — sciamava la reietta, vaneggiando che fosse Arminio. Poi venne meno; e se non l'avesse Enrico sostenuta, sarebbe precipitata giù dalla scaletta nel fiume.

Enrico la sollevò sulle braccia e trasportolla alquanto più indietro.

Egli teneva stretta al cuore la bella e pallida vergine dai neri occhi allora chiusi: la teneva fra le sue braccia — ed il suo giovane cuore rapido e forte batteva...

Un raggio dal più vicino lampione illuminò lo smorto viso di Anna, onde pareva che fuggita fosse la vita. Pieno d'angoscia vi fermava Enrico il suo sguardo...

Se fosse morta?... Voleva chiamare aiuto — ma non l'osava.

Perchè un terzo chiamare a testimonia che la fanciulla voleva nelle placide onde fluviali cercar l'oblio dei suoi dolori, la pace?

— Anna! Anna!... — sospirava il

Il traffico fra l'India e l'Italia.

Apprendiamo dal rapporto inviato dal cav. Gallian al Ministero degli Esteri che il traffico generale, tra l'India e l'Italia, ascese nell'anno amministrativo indo-britannico (dal primo aprile, cioè, al 31 marzo) 1883-1884, a lire italiane 82 milioni 810,229.70.

Le merci importate dall'Italia, furono per lo più coralli, margarite e perle false; tessuti in seta, tessuti e filati di cotone, bianchi e colorati, sale marino, marmi, carta, ecc.; i prodotti indiani esportati per l'Italia: cotone in bioccoli, seta grezza, riso, grano, juta; pelli non conciate, sesame ed altri semi oleosi. Ne' due primi articoli, vi fu l'anno scorso una notevole diminuzione; ne' rimanenti aumento.

È interessante l'osservare, che la esportazione dall'India pel Regno, va ogni anno gradualmente aumentando, e mentre nel 1876-1877 non ascendeva che a rupie 14,086,823, salì sino a rupie 35,207,409 nel 1883-1884, cioè più del 151 per cento in sette anni!

Ciò prova, dice il console italiano, che i nostri industriali, a misura che possono svincolarsi dalla soggezione dei porti di Marsiglia e Trieste, soggezione provenuta sinora principalmente per la tanto lamentata mancanza all'India di una Banca, che sia in relazione diretta con quelle d'Italia, e secondo che i modesti loro capitali aumentano, preferiscono con ragione, fornirsi di prima mano de' prodotti indiani. È pure bene il considerare qualmente quasi tutta l'esportazione, salvo poche eccezioni, è fatta dalle case tedesche.

Nella tabella contenente le cifre dei traffici effettuati tra l'India e 23 Stati esteri, e indicante anche la percentuale per ogni Stato, l'Italia occupa nel 1882-83 il quarto posto.

Le navi italiane che approdarono nei porti indiani e della Birmania inglese ascesero a 138 nel 1883-84, di cui 25 a vapore, della totale portata di tonnellate 139,352; ed a 103 nel 1882-83, delle quali 24 a vapore della portata di tonnellate 120,292.

Partirono dai porti indiani per quei d'Italia 36 vapori di tonnellate 52,879, tutti carichi.

Cinque sono attualmente a Calcutta le case di commercio italiane: F. Acerboni e C., A. Zunini e C., e D'Agostino e B., le quali lavorano in importazione ed esportazione; la casa Gallo e Scognamiglio creatasi da due anni, lavora solo in importazione di coralli, e la casa Swarris e C.

Quanto alla Colonia italiana di Calcutta, piccole sono le variazioni avvenute, poichè l'India pel suo clima ed il lieve costo della mano d'opera indigena non offre risorse che ai commercianti ed ai sensali che conoscono l'inglese ed a qualche musicista.

Essa è attualmente d'una sessantina di persone tra maschi e femmine.

Circa 200 italiani, compresi i missionari apostolici, sono sparsi attualmente nell'interno dell'India.

giovane, con lieve accento d'angoscia.

La chiamava non rispose. Timido le andava egli dolcemente passando la mano sulla fronte e sulle tempie...

Come un angelo eragli Anna apparsa nella casa dello zio Levy: lei sola che avesse amichevoli parole con lui, sola che uno sguardo non sprezzante gli rivolgesse; per lei data avrebbe la vita se creduto avesse di renderle con ciò un servizio; ed ora, ora egli aveva salvato la vita a lei — ora la teneva stretta al suo seno... Provava, ciò pensando, un vivo sentimento di compiacenza, sebbene non sapesse darsene una spiegazione chiara e soddisfacente.

Ancora una volta la chiamò. Anna aprì gli occhi e tentò alzarsi in piedi. Il suo primo sguardo cadde su di Enrico: lo riconobbe.

— Enrico! è lui?... dove sono!...

Enrico non osava rispondere.

Anna si alzò in piedi.

Vide il premo il fiume che scorreva sempre placido, con mormorio dolce, affascinante; e ricordò l'accaduto. Laggiù, nei gorgi profondi, aveva ella voluto cercar pace al suo povero cuore.

Perchè non mi ha lasciata? domandò con flebile e gemebonda voce. Vivere non posso più: la morte è per me la benvenuta, l'unica desiata con tutta l'anima.

E si coprì gli occhi colle mani.

(Continua.)

I Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

XVII.

Anna si sentiva mancare. Questa — questa era l'accoglienza onde la felicità di tutta la sua vita dipendeva; l'accoglienza che doveva cancellare di un tratto le angosce degli ultimi giorni; l'accoglienza sperata, ardentemente sperata da lei?

Voleva parlare: non poté. Aveva udito quel freddo: « Ma donde venite? » — aveva udito egli trattarla col voi glaciale: e le morirono le parole sulle labbra.

— Avete ricevuto la lettera di mio padre? — chiese Arminio.

— Sì... E... Arminio... tu?... tu?... — sciamò la desolata; e le mancò di nuovo la voce; ma con tale accento quelle poche sillabe aveva dette da esprimere con esse appieno i suoi dolori, le sue speranze.

Arminio spesso, erasi vantato cogli amici che nulla poteva commuoverlo e farlo uscire dall'apatia indifferenza consueta: guardò impassibile, quasi annoiato lo strazio di lei, che per lui solo aveva il soave fiore della giovinezza appassito... Ma non poté sostenere lo sguardo di Anna, troppo, da lui provatamente abbandonata.

CRONACA PROVINCIALE

Tiro a segno nazionale.

Domani l'assemblea del tiro a segno nazionale in Cividale si riunirà per procedere alla rinnovazione biennale delle cariche.

E' certa la rielezione a Presidente del sig. Luigi Carbonaro.

Conferenze.

Domani il prof. Viglietto, per incarico del Comitato Agrario di Cividale, terrà in Corno di Rosazzo due Conferenze di agronomia.

Alle Conferenze tenute dallo stesso egregio professore domenica scorsa in Attimis, e che versarono sulla viticoltura, intervenne un numeroso uditorio. Non solo i grossi possidenti, ma anche i piccoli proprietari e contadini mostrano di prendere interesse a queste lezioni che loro fruttano una necessaria istruzione mercè cui potranno con profitto dedicarsi ai nuovi sistemi di coltivazione ed alle razionali pratiche agricole.

Pel dott. Dorigo.

La petizione al Consiglio comunale perchè ritorni sulla deliberazione presa riguardo al dott. Dorigo, è già coperta di oltre mille firme, la maggior parte di capi famiglia ed elettori.

Addio mia bella, addio.

Gemonza, 24 ottobre.

Gli alpini sono partiti... e un caldo aere di simpatia li seguiva certamente su per l'erta che conduce in Sella Foredra — donde, per la Valle del Vedronza, alloggiarono questa sera a Pradielis. — Da colà poi in vari plotoni faranno delle escursioni sulle propinque località di confine — e così credo anche tutte le restanti compagnie che formano il Battaglione Alpino Val Tagliamento.

Ai 29 o 30 caleranno tutti a Udine donde col mezzo della ferrovia andranno a Verona sede invernale per quest'anno.

L'altra campana. (1)

Ampezzo, 23 ottobre.

Dietro istanza fatta da parecchi capi famiglia e contribuenti del Comune, il Municipio di Ampezzo concedeva alla locale fabbrica, che non ha mezzi propri, un sussidio onde potesse preparare un conveniente ricevimento al novello parroco.

Il Municipio, trattandosi di Comune non gravato da sovrapposte e tasse, aveva non solo il diritto, ma ancora il dovere, di cooperare alle feste per l'ingresso del Parroco eletto dal popolo, soddisfacendo così al sentimento quasi unanime, per non dire unanime, degli amministratori. (Una coda più una meno non guasta la concordia di sentimenti).

Senonchè ciò non piacque al signor Coda il quale, in un articolo alla Patria, comparso nel numero del 20 corr., critica l'elargizione comunale; e, mettendo mano alle solite frasi stereotipate, e da quell'uomo di proposito ch'egli è, lamenta lo sperpero del pubblico danaro, in mezzo a tante miserie che si potevano soccorrere ecc. ecc.

Non è delle critiche di Coda che intendo occuparmi; esse, attese la fonte da cui escono, non fanno né caldo né freddo. Sarebbe piuttosto la forma dell'articolo che meriterebbe stimmatizzata; perchè addirittura sconsigliata, volgare, screanzata, offensiva verso chi, per circostanze di persona, di tempo e di opportunità, è meritevole di ogni riguardo. Ma pur troppo gli abeti non dan limoni, e neppure Coda può dare ciò che non ha o mostrarsi diverso di quello che è. Tanto fa lasciarlo dire.

Per terminare. Sento che Coda ha intenzione di scrivere un libro sulle avventure d'un moderno Don Chisciotte nella Spagna. Benissimo, benissimo, così dovrebbe impiegare i suoi ozii! E scriva tutto, tutto quello che sa, e gli do pugno che il suo libro farà furor...

Uno qualunque.

(1) La nostra opinione su questa succedea l'abbiamo già detta. (N. d. R.)

Un messaggio bellicoso.

Atene, 23. Il messaggio del re all'apertura della Camera constata che il trattato di Berlino stabiliva un certo equilibrio che garantiva fino a un certo punto gli interessi ellenici. La Grecia quindi rispettava il trattato, ma la rivoluzione rumeliotta, distruggendo lo statu quo, comprometteva la situazione della Grecia che è costretta prendere misure militari per tutelare gli interessi ellenici. Costata la premura dei riseristi nell'accontentare alle bandiere, esprime la convinzione che faranno il loro dovere se le circostanze lo esigeranno.

Conclude esprimendo la speranza che l'amore alla pace delle potenze stabilirà un ordine di cose che garantisca la pace in Oriente. Annunzia la presentazione del bilancio e le domande di credito. Esprime la convinzione che la Camera, viste le critiche circostanze, risponderà alla speranza della Nazione, accordando al governo le risorse per compiere il difficile mandato. (Applausi frenetici) La folla immensa acclamò il Re quando uscì dalla Camera.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 23-10-85	ore 9 aut.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare			
Temperatura massima 13.4 — minima 7.9 — all'aperto 6.5			

Il Cav. Milanese

Intervenne ieri a Verona, qual Delegato della Provincia di Udine in una adunanza dei Delegati delle Provincie Venete e di Mantova per le Opere idrauliche. Ora da un telegramma rileviamo che l'adunanza votò un ordine del giorno Rigli per una più razionale classificazione dei fiumi, e un ordine del giorno Milanese perchè i contributi consorziali non superino il 6 1/2 per cento della fondiaria principale.

Per la perequazione fondiaria.

Domani ha luogo in Venezia il Congresso per la perequazione fondiaria. Partono oggi, per assistervi, il Senatore Piccoli, il Comm. Paolo Billia, il cav. Francesco Braida, rappresentante l'Associazione Agraria friulana, e il signor Umberto Caratti, rappresentante l'Associazione progressista.

La rappresentanza friulana

Al terzo Congresso dei Veterani 1848-49 ed ex militari del Regno, che avrà luogo in Venezia dal 25 al 31 ottobre corr., è così costituita:

Società friulana Reduci patrie battaglie: Bonini prof. Pietro, presidente — Baschiera avv. Giacomo e Cantoni Giov. Maria, consiglieri.

Braga cav. Antonio — Gressani Luigi — Talmassons Giacomo — Tavani Carlo, soci di Udine — Valsecchi cav. Antonio, socio di Spilimbergo.

Sub-Comitato udinese del Comitato Veterani di Torino: Caratti co. Francesco. — De Domini ab. cav. Giampiero — Marcuzzi Luigi. — Modestini Giovanni — Raiser Domenico — Secchi Achille — Volpato Agostino — Zamorano Sante.

Partono oggi per Venezia, accompagnati dalla bandiera dei Reduci.

Corbellerie Frigoline.

Si scrivono: Ieri sul *Frigoli* fuso apparve alla luce meridiana uno scritteletto dal titolo: *I Prefetti e l'urgente bisogno ecc.*

L'autore: racchiudesi modestamente nel più stretto incognito, firmandosi con un punto interrogativo fra parentesi. E fece benissimo, essendo lo scritteletto una filatessa di corbellerie dalla prima linea all'ultima.

Possibile che in Udine abbiasi tanto da perdersi a danno del senso comune? E ciò nel *Giornale del Popolo*? Del resto, se l'autore si togliesse la maschera, non si vedrebbe che un imbecille.

Bibliografia.

Il dott. Carlo Ugo Koben pubblicò coi tipi Bardusco un grosso volume di *Versi e Poesie* sotto il titolo: *studj di nudo*. E in vendita al prezzo di italiane lire 6.

Nuova specie di emigrazione.

Si parla della prossima partenza di circa cento famiglie di contadini friulani per un grande possedimento agricolo su quel di Ferrara. Sarebbe una nuova specie di emigrazione che s'inizierebbe fra noi, da aggiungersi a quella temporaria per l'Austria e la Germania e definitiva per l'America.

Teatro Nazionale.

Questa sera la compagnia drammatica Bacci-De Volo rappresenta: *I lazzaroni di Napoli* ovvero *la cieca di Sorrento*; *Meneghino scrivano affamato e medico per bisogno*.

Dichiarazione.

Questa mattina, presso il palazzo degli Studi, trovai lo scultore Antonio Marignani, il quale fermatomi mi apostrofò con acerbe ed insolenti parole; io gli risposi per le rime.

Tutto questo per il fatto di avere indotto il Marignani ad esporre i suoi lavori nella Mostra provinciale dell'83; m'incolpa di avergli fatto spendere somme enormi, mentre le spese di trasporto e di collocazione furono sostenute dal Comitato; soltanto la moglie del Marignani esborso l'ingente somma di circa dieci lire in cornici per medaglioni ed altri due intagli. Io poi mi affaticai a presenziare gratis il trasporto onde non toccassero dei guasti agli oggetti da esporre.

Tengo poi una lettera di ringraziamento del Comitato per avere indotto il suddetto artista, come tanti altri, a mettere in mostra i loro prodotti.

La condotta odierna del Marignani verso di me è davvero inqualificabile. Lo avverto poi che, per evitare altre scene, ricorrerò a chi di ragione.

Udine, 24 ottobre 1885. Antonio Picco.

La questione dei zigari.

L'Intendente di Finanza, in ordine a nuove disposizioni ministeriali, nel corrente ottobre ebbe a notificare: Che lo smercio dei zigari che si faceva in molti alberghi, caffè, ecc. era contrario alla Legge sulla privativa dei sali e tabacchi che prescrive dover tale smercio aver luogo esclusivamente in rivendite debitamente autorizzate, e quindi soggette alla pena di comminate in materia; ma che per altro il Ministero stesso aveva determinato di autorizzare le Intendenze di Finanza al rilascio di speciali licenze per la vendita dei zigari o delle spagolette nazionali nei principali stabilimenti pubblici.

Questa licenza, che sembra accordabile soltanto ai proprietari o conduttori di stabilimenti od esercizi importanti, viene concessa in base a regolare domanda in carta da bollo, colle debite indicazioni ed obbligazioni, e corredata da certificato del Sindaco e dalle fedeli rilasciate dall'Autorità giudiziaria.

Ne risulta da ciò che i principali esercenti, volendo ottenere simile concessione dovrebbero sottostare a quelle noie ed a quelle spese, da cui prima andavano esenti. Ne risulta inoltre, che i piccoli esercenti, quand'anche si sbarcassero a questi fastidi e spese, sarebbero esclusi dal beneficio, riservato unicamente a quelli che possono allegare la importanza del proprio esercizio o stabilimento.

Tanto la Legge sulla rivendita delle r. r. private, come quest'ultima disposizione ministeriale, sembra che abbiano l'obiettivo di impedire od almeno reprimere o rendere assai meno facile il contrabbando ed altri abusi pregiudiziali alle Finanze dello Stato. Le recenti disposizioni, per di più, creerebbero un nuovo cespite d'entrata, ammasso che un rilevante numero di patenti chiedessero la licenza di cui abbiamo fatta menzione.

Circa al contrabbando esercitato a danno di questo prodotto erariale, io dubito molto che esso abbia a ricevere un colpo letale in virtù delle discipline da ultimo emanate. Quand'anche tutti gli esercenti e grandi e piccoli avessero continuato come per lo innanzi a rivendere zigari in dettaglio al loro avventori, gli agenti della finanza, come facevano e dovevano fare in passato, avrebbero potuto anche in avvenire praticare le debite ispezioni e perquisizioni per accertarsi presso tutti gli esercenti sulla qualità e derivazione del genere la cui vendita ora viene segnalata siccome abusiva. In ogni modo, se tale contrabbando poteva effettuarsi con la intrusione nella merce nazionale altra merce di illecita provenienza, e se questa frode, commessa impunemente, avesse recato una utilità di fronte alla quale le nuove discipline e le inerenti spese avessero avuto un'importanza minima, è naturale che quelli venditori di seconda e di terza mano che sieno, potranno compiere egregiamente i fatti loro munendosi della voluta licenza.

Ma venendo al capo pratico, abbiamo invece questi risultamenti: Il contrabbando dei zigari, se esiste, non cesserà di recare allo Stato i medesimi danni di prima; e siccome il suo campo di azione non poteva certamente ritenersi circoscritto entro quegli esercizi che provvedevano di zigari i consumatori, si effettuerà probabilmente su più vasta scala in conseguenza delle nuove emanate misure di repressione; essendo generalmente riconosciuto che la violazione e la reazione contro le Leggi, più si rinforzano quanto più si vedono preclusa la via ai loro intendimenti.

Quindi i vantaggi che per avventura si ripromette il Governo, immaginando di avere con le recenti sue disposizioni posto un argine, creata una nuova difficoltà al propagarsi degli abusi e del contrabbando, è molto verosimile che riescano illusori.

Se poi mercè i recapiti di cui gli esercenti ora sono tenuti a munirsi, si volle antivedere un incremento di entrata all'erario nazionale, anche questa previsione corre pericolo di rimanere pressoché del tutto delusa. Dal momento che, a quanto si vede, i conduttori di luoghi pubblici si mostrano indisposti o per lo meno indifferenti a mettersi in regola con la Finanza, stanti le noie e le spese inerenti alla concessione, che non possono, essi dicono, essere compensati dall'inconcludente utile che l'uso invalso finora poteva ad essi recare; ritenuta assai lontana l'idea che per essi fosse stata fonte di lucro il vendere in dettaglio genere di illecita provenienza; e quindi sembra che trovino di loro miglior convenienza il rinunciare al poco o nessun vantaggio della rivendita in parola.

Da quanto si è detto, si verrebbe alla conclusione, che gli scopi ministeriali non sarebbero in verun modo raggiunti, sia che si riferiscano alla repressione o diminuzione delle frodi, sia che riflettano lo sperato incremento dei prodotti derivabili da bolli venduti e da tasse che in ogni affare vengono applicate.

Sono per lo contrario a temersi perdite e danni a pregiudizio delle finanze dello Stato, in conseguenza a queste nuove discipline.

E notorio il grande consumo che in

giornata si fa di tabacchi e segnatamente di zigari. Un individuo che andando per la strada non si sogna neppure di provvedersi di questo preteso rimedio contro la noia e la malinconia, entrato in un restaurant, in un caffè o birreria od osteria, dopo l'asciolvere o dopo sorseggiato un bicchiere di birra o di vino ecc., sente il prurito di fumare un zigaro. Lo domanda all'esercente, e questi non può servirlo. Egli non può tenerne abusivamente, egli non è obbligato a procurarsene la licenza; quindi si dispensa col richiedente, e questo deve mettersi il cuore in pace per quanto poco la ragione lo illumini. Levandosi da mensa per provvederselo, è presto detto, ma si sta troppo bene seduti a mensa, massime se badiamo a quel detto: a tavola non si diventa mai vecchi. Mandare persona a prendere il zigaro, o questa non si trova, o forse la mancia dovrebbe essere sproporzionata al servizio. Dunque, passato il momento, cessa il desiderio; il zigaro non si fuma, e rimane invenduto. Inoltre, quand'anche l'avventore andasse o trovasse il modo di farselo provvedere, ciò è fattibile di giorno e fino alle ore dieci della notte; ma, e poi?

Tutti questi casi possono ripetersi indefinitamente in una Nazione che conta milioni di consumatori; e quando siamo alla stretta dei conti, la perdita a cui va incontro lo Stato diventa enorme, e darebbe quindi risultanze contrarie a quelle che erano previste all'atto di emanare queste restrittive disposizioni.

Oltre alla perdita cui andrebbe incontro l'erario nazionale in causa della testè riconosciuta diminuzione nel consumo dei zigari, merita considerato anche il fatto, che in conseguenza delle nuove discipline, i consumatori hanno la dispiacenza di non essere serviti del genere ricercato in qualunque luogo ed in qualsiasi tempo; giustificando così il lamento del nostro Guadagnoli:

« Povera gente! Non pot' a fumare
Quando le piace e dove si ritrova »

È ovvio il supporre che gli esercenti tenessero prima d'ora in pronto i zigari allo scopo di usare una agevolezza agli avventori, più che per loro particolare interesse. Quand'anche li avessero fatti pagare uno o due centesimi di più, riflettendo alle perdite per ismemoraggine propria o per malfede altrui, fatto calcolo delle avarie a cui il genere va facilmente soggetto, si può giudicare che il vantaggio doveva ridursi a pochissimo e fors'anche sparire. Quindi il pubblico, torna inutile il ripeterlo, ora non può godere di tale agevolezza.

Altro inconveniente, che nuoce al principio della libertà individuale, lo si ravvisa nell'obbligo imposto ai detentori della licenza, di provvedere la merce alla rivendita più vicina, ed in caso di due rivendite equidistanti, di dare la preferenza a quella che fosse conferita per appalto. Questa regola, sarà forse stabilita per facilitare la equa distribuzione dei vantaggi a tutti i rivenditori, e le occorrenti controllerie nei casi di sospettate frodi; ma si potrebbe obiettare che le frodi si devono scoprire mediante il riconoscimento della qualità forestiera del genere, e non già dalla prova di acquisto del genere stesso in una data rivendita; il cui conduttore non è, al postutto, obbligato a tenere un registro della merce venduta, ed a chi venduta, né a fare deposizioni compromettenti gli eventuali e forse non conosciuti compratori.

La preferenza poi da darsi al rivenditore per appalto, suona odiosa per quello che lo è per benemerente o per titoli acquisiti, i quali dovrebbero porlo alla stessa condizione di tutti gli altri. Si aggiunge ancora, che il prescrivere all'acquirente una determinata rivendita, porta con sé l'inconveniente che un tabaccaio casualmente situato in località lontana da esercizi importanti e di licenza, resterebbe ingiustamente danneggiato; e porta l'altra conseguenza ancora, che un esercente autorizzato alla provvista zigari da rivendarsi, si vede lesa nella sua libertà di valersi all'uopo dov'è di suo maggiore aggrado. Io, supponiamo, tengo esercizio in via Gemonza, e sono in rapporti di parentela o di amicizia col rivenditore che sta p. e. in Piazza V. E. o in via della Posta; perchè mi sarà tolta la libertà di recare un vantaggio a chi più mi stà a cuore?

Fatte queste considerazioni, e professando il massimo rispetto alle Autorità costituite, ed alle Leggi e Regolamenti che ci governano, esprimo il debole parere che le mentovate recenti disposizioni difficilmente potranno essere applicate a vantaggio dello Stato ed a miglior servizio del Pubblico.

Udine, 21 ottobre 1885.

Programma

dei pezzi di musica, che la Banda del 40.º R. g. Fanteria eseguirà domani sotto la Loggia Municipale, dalle 6 1/2 alle 8 pom.

1. Polka « Kily » Pennini
2. Mazurka « Spine senza rose » Bianchi
3. Cavatina « Travata » Verdi
4. Cantone « Faust » Gounod
5. Valz. « Srenata » Ascollesi
6. Marcia « Un addio » Migliavacca

Oggetti perduti.

Ieri sera, verso le ore 7 1/2, dall'Albergo *Croce di Malta* alla porta Aquileia, per via Cavour, venne perduto un involto bianco contenente un vestito e oggetti d'ornamento di signora.

Si prega quindi l'onesto trovatore, portarlo presso questo ufficio e gli verrà data competente mancia.

Visintini Eugenio

d'anni 37, vagabondo, ieri sera verso le nove venne arrestato da due vigili perchè con insistenza voleva i passeggeri gli facessero l'elemosina. Insultò anche i vigili che operarono il di lui arresto. Osservisi che spesso volte, per commuovere a pietà i passanti, fingevansi ammalati sdraiandosi sulla pubblica via, ma quando si vede scoperto dai vigili che conoscono il suo debole, allora mette la coda fra le gambe e fugge.

Passatempi del sabato.

Salarade.

Sono il plural, letter, d'un gran pianeta.
Che di sua luce la natura allietta.

De l'opre mie ben spesso ognun ai peccati.
Se per guida ei non abbia ingegno e mente.

TOTALE

Dei turbi imperatori un giorno eletto.
Di magnifico seppi avermi il detto.

Dimmi, letter, chi mai fuor del secondo
Dar motto può al primier che detto è mondo?
Fu sommo il mio total fra gli architetti
Ed Udine pur vanta suoi progetti.

P. G.

Primo, secondo, intero
Son tre doni per te, mia bella Nice;
L'uno t'invia di splendor la vita,
L'altro ti fa felice,
L'intero a festa ed a brillar t'invita
E grazie aggiunge al portamento altero.

Spiegazione delle sciarade precedenti:

Di letto — Ester — minto.

Del logogrifo:

Mamma — ama — lama — ale — momo
mamamola.

Le idee dell'on. Baccarini.

Di questi giorni l'on. Deputato di Ravenna pronunciava a Sant'Arcangelo di Romagna un discorso, che alla stampa non devota al partito d'opposizione parve improntato a socialismo della più bell'acqua.

La frase intorno cui si vennero ricamando i più svariati commenti, era la seguente:

« Molti sono i mezzi da impiegarsi perchè si diffonda largamente una relativa agiatezza, ma per ora accennerò a due soli, i quali non piacerebbero a coloro che sono nati a tremare di tutto, ma che per noi, anzichè incentivi, sono preservativi di futuri commovimenti popolari. Essi sono: limite minimo della mercede sudata e limite massimo della ricchezza speculativa e non guadagnata. »

E tutti a dire che idee simili sono indegne di persona che già sedette nei Consigli della Corona; idee, del resto, ridicole, impossibili, ineffettuabili. Tutti insomma dissero la loro.

Il corrispondente romano del *Corriere della sera*, volle chiedere a Baccarini in persona spiegazioni di quelle sue frasi.

— Bisogna proprio ritenere che sia ben a corto di argomenti da trattare — disse il Deputato di Ravenna — se la stampa s'interessa ancora di poche parole che io ho pronunciate in Romagna. Del resto, la stampa non mi ha voluto comprendere.

« Nessuna novità in quanto ho detto: al più si può trovare che i due principi sul minimo della mercede e sul massimo della ricchezza speculativa e non guadagnata li ho esposti troppo nudamente. Ma non era quello il luogo per fare dimostrazioni: a novembre, parlerò a Bologna e allora mi spiegherò. »

« Le poche idee che accennavo tutti sanno che ho sempre avuto. »

« Negli ultimi mesi che fui ministro, presentai un progetto per modificazioni al titolo VI della legge sulle opere pubbliche. Ebbene, in quel progetto, che fu approvato prima dall'intero gabinetto, e in conseguenza anche dall'on. Depretis, vi sono disposizioni dirette precisamente a frenare gli enormi ribassi d'asta e di appalti e a stabilire che vi sia un *minimum* nelle mercedi. Che avviene ora? Lo Stato deve appaltare la costruzione di un ponte? Gli ingegneri governativi, che hanno fatta la perizia, calcolarono naturalmente il prezzo della mano d'opera in misura equa. Ebbene, l'appaltatore, che ha ottenuto la costruzione, facendo un ribasso enorme, aspetta che venga l'inverno e allora, quando gli operai disoccupati formicolano, incomincia i lavori e paga pochi quattrini a quei disgraziati, oppure dà a cottimo il lavoro. »

« E quando viene il sabato, i braccianti si trovano ad aver guadagnato sessanta, settanta centesimi al giorno. »

« E a questi tristi fatti che succedono in tutta Italia e per quasi tutti i lavori dati dallo Stato, che io vorrei porre riparo. I privati si regolano come vogliono: ma lo Stato non può e non deve permettere che per lavori suoi, l'operaio non guadagni nemmeno da sfamarsi. Lo creda: non è questione di socialismo o altro: è questione di fame, unicamente »

di fame. E lo Stato deve tutelare le classi operaie.

Nel 1879, io presentava un progetto per alcuni lavori e anche in quello vi era un articolo, il diciottesimo, col quale si mirava appunto a togliere gli inconvenienti degli enormi ribassi di asta.

Ricordo che l'on. Lanza, alzatosi, chiese che si togliesse quell'articolo perchè sembrava contenere una massima socialista. Io risposi che aderivo al desiderio, premendomi che per momento passasse il progetto; ma che a quella massima sacrosanta io non intendeva di rinunciare affatto, e che la avrei messa in altra legge. Locchè feci.

Quanto all'altra formula: massimo della ricchezza speculata e non guadagnata, forse è un po' oscura ed appunto perciò mi propongo di svolgerla, a Bologna, più ampiamente della prima. Il concetto è però questo: Mettere un freno a quella invasione d'uomini d'affari che si coalizzano per imporsi allo Stato, senza esporre un soldo, al solo fine di sfruttare le grandi imprese, emettendo azioni ed obbligazioni che essi rivendono a premio prima di averle pagate, intascando differenze vistose, e che si valgono dell'agiotaggio per arricchirsi a spese della fortuna pubblica.

Io dunque nulla domando che esca dal retto: basato sul mio fermo convincimento che lo Stato deve essere vigile custode della ricchezza pubblica, chiedo che si impediscano i monopoli i quali convertono questa ricchezza pubblica in tornaconto personale. Le coalizioni dei banchieri possono rovinare le fonti vitali della ricchezza di uno Stato; ed è doveroso prevenire pericoli tanto gravi.

Non a caso ho parlato di ricchezza speculata e non guadagnata, perchè nel caso mio non si tratta nè di esposizione vera di capitale, nè del risultato di lavoro industriale soggetto all'alea del guadagno e della perdita.

A queste dichiarazioni dell'on. ex Ministro, il suddetto corrispondente aggiunge quelle di un amico personale dello stesso.

«A mio modo di vedere, l'on. Baccarini pensa che ormai è necessario modificare il vecchio programma della Sinistra, come precisamente fa ora la Associazione Costituzionale Progressista delle Romagne; pensa che, lasciate da parte le piccole gare e i dispettucci parlamentari, occorra seriamente pensare a riforme le quali assicurino il benessere delle classi povere e tutelino lo sviluppo di tutte le forze vitali del paese.

Le sue idee non spaventano certo i conservatori. Vi posso assicurare che l'on. Luzzatti, incontrato un giorno Baccarini, gli disse che egli accettava completamente le massime da lui enunciate a Sant'Arcangelo e che anzi sarebbe andato più in là; vorrebbe che si limitassero anche le ore di lavoro per gli operai.

Del resto, le idee di Baccarini sono quelle di Bismarck, di Chamberlain, il che vuol dire che trovano favore tanto da chi professa idee ultra autoritarie, come quelle del Cancelliere germanico, quanto da chi, come l'ex-ministro del commercio della regina Vittoria, è largo amatore di libertà».

Iniezione antitubercolare.
Vedi avviso in quarta pagina.

2a Appendice della PATRIA DEL FRIULI 59

Il Testamento dell'Annegato

ROMANZO

Proprietà letteraria

Parte seconda

III.

Roberto del resto aveva già deciso di inoltrarsi nelle montagne che ormai aveva raggiunto; e trascorrendo la vita magari in un impiego vilissimo, nascondere così alle più minute ricerche l'elegante Riccardo Gradina.

Il passaggio era duro, ma purtroppo indispensabile!

Certamente Angelo Satti non avrebbe trascurato nulla per far rintracciare dalla polizia colui che voleva attentare all'onore della sua fidanzata; ed ammettendo il caso che per momento la complice di Roberto Reschen non avesse svelato il suo nome, la giustizia dal canto suo non avrebbe tardato molto a riconoscere in lui il vero colpevole ed a mettere subito sulle sue tracce i più abili impiegati di polizia.

Sarebbero tosto spediti agli uffici secondari dei paesi vicini i connotati del fuggitivo, tutti gli agenti polizieschi starebbero vigilanti e quantunque fosse abilmente mascherato sotto la folta e lunga barba finta, pure la strana e non mai vista figura del falso e deluso Riccardo Gradina poteva destare sospetti in coloro che avevano l'ordine di scoprirlo.

No, no!...

Ormai non si trattava più di esitare e di riflettere... Egli non aveva la scelta della soluzione di questo pro-

MEMORIALE DEI PRIVATI

Il Sindaco del Comune di Bertolotto.

Avviso.

A tutto il giorno 5 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestro di questo Capoluogo con lo stipendio di L. 700 pagabili mensilmente in via posticipata.

Le istanze degli aspiranti saranno estese in bollo competente e corredate da tutti i documenti prescritti.

La nomina verrà fatta in conformità alle disposizioni del testo unico delle Leggi 9 luglio 1876 e 1 marzo 1885.

L'eletto dovrà assumere subito le inerenti mansioni.

Dal Municipio di Bertolotto, 18 ottobre 1885.

Il Sindaco

M. Laurenti.

Dal Bollettino Annunzi legali N. 43 e 44.

Appalti.

1. Il 31 ottobre p. v. presso la Prefettura di Udine si addiverrà all'incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione di un tratto di strada ai lati del torrente Tagliamento lungo la Nazionale n. 3 fra Osoppo e San Daniele della estesa complessiva di metri 572,20, compreso un ponte a due arcate sul torrente stesso della luce ognuna di metri 10. La somma complessiva presunta, soggetta a ribasso d'asta, è di lire 34,090.

2. Presso la stessa Prefettura l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla apertura e sistemazione di un tratto del tronco 8.0 della strada Nazionale Carnica n. 1 compreso fra il termino dell'abitato di Vico e la casa Schiavolini, della lunghezza di metri 2506,28 nonché per salutarie riparazioni ai guasti, prodotti dalle piogge dell'autunno 1885, nel tratto stradale successivo, venne provvisoriamente deliberato per la somma di lire 93,395,42 in seguito all'ottenuto ribasso di 2,51 per cento sul dato di stima. Il termine utile per presentare offerte in diminuzione di detto prezzo, scade al mezzogiorno del 31 corrente mese.

3. Il Comune di Mortegliano avverte che, avendo la Prefettura annullata l'aggiudicazione fatta dell'appalto dei lavori di sistemazione del Borgo detto Via d'Udine, è tempo fino al due novembre p. v. di presentare nuove offerte non minori del ventesimo sul prezzo di lire 4969,81.

L' attentato di Copenaghen.

Parigi, 23. Si hanno da Copenaghen i particolari sull'attentato di cui è stato fatto segno il signor Estrupp, presidente del Consiglio dei ministri. Fu un giovane tipografo quegli che, mentre il Presidente del Consiglio entrava in casa, gli tirò due colpi di revolver. Le palle sfiorarono appena l'Estrupp, andando a schiacciarsi nel muro del vestibolo. Arrestato, il giovane disse avere 19 anni, chiamarsi Rassmann ed essere addetto alla stamperia di un giornale radicale, dichiarando avere agito per amor di patria e di libertà.

L'opposizione aumentata. Una deputazione si è presentata al Re, chiedendo il licenziamento del Ministero, inviso alla Camera e al paese. Il Re rispose con un rifiuto.

La città di Copenaghen è stata posta in stato di assedio.

Copenaghen, 23. — Landsting — Il presidente fece energiche dichiarazioni circa l'attentato contro Estrupp. L'assemblea, compresa la sinistra, vi si associò. Fu letto il decreto che aggrava il Rigsdag al 18 dicembre.

NOTIZIE DI BORSA

Vedi quarta pagina.

blema e doveva rassegnarsi alla necessità delle cose.

Per lui non sarebbe stato affatto prudente il fermarsi in un paese qualunque, egli si sarebbe veduto circondato da pericoli ed era meglio — almeno per qualche tempo — nascondersi tra le montagne e porsi al servizio — magari per un salario meschinissimo — di qualche fattoria in qualità di taglia legna e di pastore.

Il suo piano era ideato, le sue decisioni erano prese con fermezza, ed ora non gli restava altro che di porle in effetto.

Lasciamolo dunque attendere per adesso ai mezzi che egli aveva scelto per mettersi al sicuro, mezzi abbastanza energici e che potevano essere surrogati da altri meno difficili a porsi in esecuzione e forse di un esito più sicuro, ma che egli — nell'assoluta disordine della sua mente e nella prostrazione morale risultante dalla rabbia cieca e pazzia del disinganno — non sapeva trovare.

Per altro in quel momento tutto gli sembrava preferibile all'arresto, alla Corte d'Assise, alla galera...

Abbandoniamolo dunque per ora a se stesso e riprendiamo un altro ordine di idee, sempre per soddisfare la legittima curiosità del lettore.

Ritoveremo fra non molto Roberto Reschen e d'allora in avanti non lo lasceremo quasi più fino allo scioglimento di questa storia.

Intanto ritorniamo al meriggio del diciotto marzo, poco dopo cioè che l'improvviso e miracoloso intervento della signora Marta Pernici e di Angelo Satti aveva reso vane le abominevoli macchinazioni del complice di Ada Rossi.

IV.

Abbiamo già visto fugacemente come

Gazzettino commerciale.

Udine 23 Ottobre.

Mercato Granario.

Favorito da un poco di buon tempo, il nostro agricoltore ne approfitta indefessamente per finire la raccolta del granone ed occuparsi dei lavori sulla semina del frumento. Per questi motivi urgentissimi, il mercato oggi è poco fornito.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra Piazza.

Frumento nuovo	l. 15.50	l. 16.—
Id. da semina	» 17.50	» 17.75
Segale nuova	» 10.—	» 10.25
Grant. com. vecchio	» —	» 10.25
Id. com. nuovo	» 9.25	» 11.50
detto nuovo Pignoletto	» —	» —
detto Giall. com. nuo.	» —	» 12.—
Sorgrosso nuovo	» 5.—	» 6.—
Fagioli di pianura	» —	» 14.50
Castagne al quint.	» 7.50	» 11.—

Mercato del barro.

Si tenne il mercato un po' più calmo che nella precedente settimana.

Le vendite ammontarono a chilogr. 1474 così divise:

Chilogr. 680 Tarcento	l. —	» 2.15
» 714 Slavo	» —	» 2.05
» 80 Carnia	» —	» 2.—

Dazio escluso.

Mercato del pollame

Più deboli le oche che si vendettero da c. 70 a 75 peso vivo al chil. Polli d'India 80 id. m., detti fem. da 80 a 85 id. Capponi id. l. 1. Anitre id. l. 1. Galline il paio da 3.65 a 4.50 Polli da 1.20 a 2.40 secondo il merito.

Mercato delle uova

Continua ad essere scarsamente fornito. Si lamenta una quantità di galline vendute per l'esportazione.

Vendute 10.000 da L. 78 a 80 il mille secondo il merito.

Un cardinale presidente.

Vienna, 23. La Delegazione ungherese elesse a suo presidente il cardinale Horalnd ed a vice-presidente Luigi Tisza.

Il Presidente osservò che stavolta furono tanto grandi le spese quanto richiesero le complicazioni politiche prodotte dagli avvenimenti nei Balcani. Crede che la Delegazione debba accordare tutto ciò che è assolutamente necessario a salvaguardare la potenza e l'autorità della Monarchia.

NUOVA BECCHERIA.

La sottoscritta avverte che sabato 24 corrente, in via Gemona al N. 10, aprirà una becceria e venderà la carne di II qualità a lire 1.20 al chilogramma.

Elena Lotgo.

D'AFFITTARSI

il primo piano sito sopra la birreria al Friuli in Udine, Piazza dei Grani, per i primi d'Ottobre.

Per trattative rivolgersi al sig. Ferdinando Grosser, Udine.

33033000330330

Non più

stringimenti uretali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni senza uso di Candelette.

(Vedi avviso in 4.a pag.)

33033000330330

il pretore di Bressello, appena si fu assicurato che Lucilla non correva più alcun pericolo e si era quasi pienamente ristabilita, era entrato in una carrozza da nolo e si era fatto subito condurre ad una stazione di guardie di polizia.

Appena ebbe narrato alla testa il fatto e date quelle indicazioni che erano indispensabili, il delegato di polizia che aveva prestato attenzione al suo racconto, spiccò due mandati di cattura e consegnandone uno a due suoi dipendenti loro:

— Recatevi in via S. Paolo numero 12 e traducete in arresto la donna che si troverà rinchiusa al secondo piano. Questa è la chiave per aprire il locale.

— Dobbiamo travestirci in borghese? — chiese uno degli interlocutori.

— Sarà meglio.

I due poliziotti si inchinarono in segno di adesione.

— La condurrete qua in carrozza e notate bene di far le cose con prudenza per non destare sospetti in nessuno.

— Sarà affar nostro — rispose quello stesso che aveva parlato prima.

— E fate anche osservazione — aggiunse il delegato — se per quei paraggi si veda un uomo vestito poveramente e con una lunga barba nera che gli penda dal mento. Anzi ascoltatene i connotati dal signore qui presente.

Satti descrisse meglio che poté la fisionomia e l'aspetto generale di Roberto Reschen quale egli lo aveva veduto per pochi istanti in casa di Ada Rossi appena vi si era recato per salvare Lucilla.

Quando ebbe terminato, il delegato riprese:

— Se lo scorgete, uno di voi si incarichi di arrestare Ada Rossi per cui vi ho fatto il mandato, e l'altro segua l'uomo in discorso e non lo lasci mai finché non incontri un'altra guardia

Arresti e processi nel Trentino.

A Vigolo ebbero luogo delle dimostrazioni in favore dell'Italia.

Quattro persone, delle più reputate del paese, furono arrestate sotto l'imputazione di avere nel giorno onomastico dell'Imperatore piantato delle bandiere tricolori in più punti della città.

— E incominciò a Rovereto il processo contro un soldato della riserva austriaca, accusato di alto tradimento, per avere pure nel giorno onomastico dell'Imperatore, calpestato il proprio berretto e l'aquila austriaca.

Il procuratore di Stato ha chiesto per il colpevole parecchi anni di carcere.

— Venne arrestato e condannato a 20 giorni di carcere ed a due giorni di stretto digiuno il barbiere Ventusella, per avere pubblicamente sparato della Casa imperiale.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Altre complicazioni in vista.

Calcutta, 23. L'ultimatum alla Birmania fu spedito il 21 corrente.

Parigi, 23. Il Journal des Debats invita la Francia a protestare contro la annessione inglese della Birmania sotto qualsiasi forma. La Francia nulla fece per provocare un atto simile.

La conferenza monetaria.

Parigi, 23. Il delegato belga trovò a Parigi, però non intervenne alla conferenza monetaria. Conferì però coi delegati italiani e francesi.

La conferenza continua i lavori per concludere i negoziati fra l'Italia, la Svizzera, la Francia e la Grecia.

L. MONTICO gerente responsabile.

Istruzione elementare.

Col giorno 4 del p. v. novembre, la sottoscritta aprirà una scuola elementare femminile per le classi inferiore e superiore, nel locale posto in via Grazzano al N. 43 (ex casa Zignoni). Si iscriveranno ragazze che contino da 6 a 8 anni d'età. La retta è fissata in lire 4 mensili per le agiate, con avvertenza che si accetteranno pure bambine povere, alle quali, oltre l'istruzione, verranno dati gratuitamente anche i libri. Il loro stato di povertà dovrà essere provato da attestazione del rispettivo parroco. L'iscrizione sarà aperta dal giorno 20 al 28 corrente, dalle ore 10 al mezzogiorno, nel predetto locale. Per essere iscritte, richiedesi il certificato di nascita e di subita vaccinazione. Nella stagione invernale l'orario sarà dalle ore 9 antimeridiane al mezzogiorno e dalle 2 alle 4 pom. La casa è salubre sia per ampiezza di locali, sia per luce e ventilazione, essendo anche provveduta di ampio giardino, del quale le bambine potranno usufruire in tempo di ricreazione.

Adele Quargnali

maestra di grado superiore.

33033000330330

33033000330330

33033000330330

33033000330330

33033000330330

33033000330330

33033000330330

33033000330330

33033000330330

33033000330330

33033000330330

33033000330330

33033000330330

33033000330330

33033000330330

33033000330330

33033000330330

33033000330330

33033000330330

33033000330330

33033000330330

33033000330330

33033000330330

33033000330330

33033000330330

33033000330330

33033000330330

33033000330330

33033000330330

33033000330330

33033000330330

33033000330330

33033000330330

33033000330330

33033000330330

33033000330330

SOCIETÀ REALE

di Assicurazione Mutua a Quota Fissa

contro i danni degli incendi.

fondata in Torino nel 1829

premiata con medaglia d'oro di prima classe all'Esposizione Nazionale 1884.

AGENZIA PROVINCIALE DI UDINE

Seguendo le prescrizioni dello Statuto Sociale nel giorno 27 marzo p. p. il Consiglio Generale approvava il Bilancio dell'Esercizio 1884, e determinava in L. 526,189.22 il montante del risparmio da distribuirsi ai Soci dal 1 gennaio 1886, in ragione del 18 per cento sulle quote-pagare in e per detto anno.

Nell'ultimo decennio si verificarono a favore degli assicurati i seguenti risparmi:

L. 531,813.11	nel 1875	28 per cento
» 198,598.15	» 1876	40 »
» 254,092.30	» 1877	12 »
» 560,323.42	» 1878	25 »
» 392,807.99	» 1879	17 »
» 712,681.95	» 1880	30 »
» 248,528.85	» 1881	10 »
» 271,347.80	» 1882	10 »
» 418,307.30	» 1883	15 »
» 526,189.22	» 1884	18 »

L. 4,114,748.10 in 10 anni 175 per cento

La Reale Mutua quindi restituisce agli assicurati quello che nelle imprese di speculazione costituirebbe il beneficio per gli azionisti.

Con tali diminuzioni ai premi già miti e fissi, l'equa liquidazione dei danni e le agevolazioni speciali a questa forma di reciproca assicurazione; il patrio sodalizio crebbe nella pubblica estimazione, rafforzandosi ogni più di nuovi ed importanti assicurati.

Al 31 dicembre 1884, i Soci sorpassavano i centodiciottomila, i valori due miliardi e quattrocentosessanta milioni, le quote tre milioni e centomila ed il fondo di riserva cinque milioni e quarantasettemila lire.

L'Agente

Angelo ing. Morelli-Rossi.

BUON MERCATO
LAPIDI
IN
MARMO DI CARRARA
artisticamente lavorate
da lire 50 in più.
Assume
qualunque lavoro
in pietra e marmo,
per uso funebre e domestico.
LUIGI DEL GOS
Via Pascolle, N. 45.

Nel nuovo Negozio d'Orologeria

G. FERRUCCI

UDINE — Via Cavour — UDINE

Grande assortimento d'orologi, orificerie, gioie ed ordini Equestrari.

Remontoir Railway regulator da L. 25 a 40

d'oro fino » 50 a 200

» da caccia » 12 a 25

Orologi da Tavolo dorati bronzati » 25 a 200

» a Pendolo » 10 a 100

» a Sveglia » 7 a 20

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 23 Rendita god. I gennaio 93.38 da 93.63 Iden god. I luglio 95.45 a 95.65 Londra 2 mesi 25.18 a 25.24, Francoese a vista 100.25 a 100.55 Valute. Pezzi da 20 franc. da a Banca note Aust. Un fiorino franc. 2.01 a 2.01.25. TRIESTE 23 ottobre Fuori Borsa. Rendita A. in carta 81.80 a 82.1. R. Ungherese oro 4.00 97.50 a 97. Ditta ungherese c. 90.30 a 90.55. Azioni Credit. 281.12 a 282.50. Napoleoni a 10.01. Londra 125.1 a 126.1.8 Rendita italiana 93.1	Londra 125.65 1/2 a 125.25. Francia 49.80 a 49.55 Italia 49.60 a 49.55 Germania Zecchini 5.90 a 5.92. Na- poleoni 9.95 a 9.98. 1 Banca note italiane 49.45 a 49.55. Ditta Germaniche 61.64 a 61.65 Rendita A. in carta 81.80 a 80.95 Det- ta ungherese oro 4.00 per fine corr. 90.35 a 90.50 Det- ta ungherese carta per fine corr. 89.40 a 89.50 Azioni Credit per fine corr. 90.30 a 90.55. Rendita italiana 93.34 a 93.5. 5/8	BERLINO 23. Mobiliare 400. Austria- che 460. Lombarda 212.50 Italiano 94.50. PARIGI 23 Rendita 3 0/0 80.32 Ren- dita 5 0/0 100.05 Ren- dita italiana 95.65. Ferr. Londra 25.21. Italia 1/8 Inglese 100.1/8. Banca di Parigi 6.32. FIRENZE 23 Rendita italiana 95.97 Londra 25.21.1/2 Francoese 100.47. Ferr. Merid. Con. 617. Credito Italiano Mo- biliare 878. Dispacci particolari. PARIGI 24 Chiusura della sera Rend. 94.10. VIENNA 24. Rendita austriaca carta 80.61 Id. austr. avv. 81.20 Id. austr. foro 108.10 Lon- dra 121.88. Argento Nap. 10.02. MILANO 24. Rendita italiana. Serali 94.10. Marchi 1.23 1/2. l'uno
--	---	---

Non più stringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, molliando i Conforti vegetali. Costanti, in
costituzione delle Glandole, i medesimi segnano inoltre le apertole, tolgono i bru-
iori uretrali, e sanano mirabilmente le gocce di qualsiasi data, siano pure ritenute
incurabili.
Effetto constatato da oltre 200 certificati di primari medici di tutta l'Europa e
New York; certificati visibili in Roma Via Rattazzi 20, primo piano, tutti i giorni
dalle 2 alle 5 pom., esclusi i giorni festivi.
Scatola da 50 confori, con dettagliata istruzione, lire 3.80. In provincia per pacco
postale aumento di Cent. 57.
Vendita in Udine presso i farmacisti ROSETO E SANDRI, alla Fienca risorta,
Via della Posta, e presso la maggior parte delle Farmacie e Drogherie d'Italia esi-
stendo la firma autografa in nero dell'inventore.

MAL DI CUORE ED ASMA

Il rimedio infallibile, assolutamente superiore ad ogni altro
L'Antiasmatico Bozetti
del Farmacista T. Bozetti. - L. 3.50 la Bottiglia, rimessa
anticipata.
Rivolgersi a C. Bozetti, Milano, Via Vivajo, 16.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	6.25 ant.	9.54 ant.
10.30 ant.	1.30 pom.	11.11 ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 pom.	5.28 pom.
5.21 pom.	8.15 pom.	4.11 pom.	6.15 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9.11 pom.	2.30 ant.

da UDINE a PONTERRA e viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 9.30 ant.	ore 9.13 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	10.10 ant.	10.10
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	6.01 pom.
4.25 pom.	7.23 pom.	5.11 pom.	7.40
6.35 pom.	8.33 pom.	6.35 pom.	8.20

da UDINE a TRIESTE e viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10.11 ant.
7.51 ant.	11.20 ant.	9.05 ant.	12.30 pom.
6.45 pom.	9.52 pom.	5.11 pom.	8.08
8.47 pom.	12.36 pom.	9.11 pom.	1.11 ant.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Agente raccomandatorio
DELLE
COMPAGNIE DI NAVIGAZIONE
A VAPORE
SEGUENTI:
Generale Transatlantica Parigi
Nationale de Navigation Marsiglia
Maurice Reunion Id.
Ge. Leroy e Co. Id.
W. Mac Iver & Co. Line Liverpool
Ward e Holzappel Id. Newcastle
Anversois d'Armement
de Transport maritimes Anversa
Kavraise de Navigation
a vapeur Id. Havre
Union Steam Ship Co. Londra
Anglo French transatlantic Dieppe
Hutchinson Line Id. Glasgow
Segovia Cuadra Y Cia Siviglia

Servizio postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata
LODOVICO NODARI

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS - AYRES	Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS - AYRES.
Partirà il 28 ottobre il vap. Regina Margherita	Partirà il 12 novembre il vap. La France
3 novembre	15
4	18
11	25

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta,
si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare.
Dirigersi in Udine presso il Sig. LODOVICO NODARI Via Aquileia N. 29.

Partenze giornaliere,
Settimanali e Mensili dai Porti
di
GENOVA - MARSIGLIA
HAVRE
BORDEAUX e ANVERSA

per Montevideo, Buenos - Ayres,
Rio Janeiro, Santos, Pernambuco,
Bahia - New - York, Boston, Fi-
ladelfia, Portland, Montreal, Que-
bec, S. Francisco di California,
Nuova Orleans - Antille, San Tho-
mas, La Guayra, Puerta Cabello,
Caracas, Colon, Panama, Gua-
yaquil, Valparaiso, Callao, Lima.

Primo Premio
all'Esposizione Mondiale
di Calcutta 1884-85
Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia
d'argento
FERRO-CHINA BISLERI
Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda
Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto
Vendesi alla farmacia ROSETO E SANDRI in
Udine e nei principali caffè.



Deposito in Udine presso i farmacisti Ro-
setto e Sandri.

FARMACIA LA SPERANZA
UDINE. - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE. 1
INIEZIONE ANTIBLENORRAGICA
esperimentata da vari anni
di sicurissimo effetto.
NON E' IRRITANTE, NON PRODUCE
RISTRINGIMENTI URETRALI
Lire 1 la bottiglia.
Specialità propria.

LA VITIERA - STABILIMENTO BALNEARE - MILANO
Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova
LETTI MOBILI
IN FERRO VUOTO
LAVORAZIONE
SISTEMA CAMBIAGGIO
ELEGANZA e SEMPLICITÀ
GRATIS
Vendita al minuto ed ingrosso.
Le commissioni si ricevono presso gli
Uffici del Giornale.

È COMPLETATA
LA RACCOLTA
DELLE POESIE FRIULANE
edite ed inedite
DI
PIETRO ZORUTTI
Edizione illustrata di A. P. Cantoni.
Via Mania numero 7.

IL RISTORATORE UNIVERSALE
DEI
CAPELLI
della Sig. S. A. ALLEN.
Ditto Ristoratore Universale possiede due qualità speciali:
1.° Non manca di restituire ai Capelli, bianchi o grigi, il loro colore
primitivo dopo poche applicazioni soltanto.
2.° La prontezza dell'effetto con il crescere e l'fittezza de' Capelli
è infallibile, non macchia la pelle né la biancheria - ritiene i Capelli
nell'accecchiatura desiderata ed inoltre rinfresca il cranio e ne toglie le
pellecce.
Prezzo di ogni bottiglia lire 8.
Deposito in UDINE presso i negozi di chincaglierie di Nicolò
Zarattini in via Barblini e Piazza San Giacomo.

SETTIMINI DOMENICO
Fabbricatore di carrozze
UDINE - Via Gorgi N. 14. - UDINE

AVVISI
in quarta pagina, a prezzi convenientissimi

CARROZZELLE - VELOCIPEDI
per condurre a passeggio i bambini
da uno e due posti - da L. 20 a 35
per fanciulli
a due e a tre ruote, da Lire 14 a 35

DEPOSITO presso i negozi di chincaglierie di Nicolò Zarattini
in Mercatenuovo (ex Piazza S. Giacomo e via Barblini - Udine).

AI SOFFERENTI
di
Debolezza virile, Impotenza e Polluzioni
È uscita la terza edizione, con cura riveduta
e notevolmente ampliata del trattato
COLPE GIOVANILI
SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ,
corredato da bellissime incisioni e da una interes-
sante raccolta di lettere istruttive. Quest'opera origi-
nale offre saggi consigli pratici contro le emissioni
seminali involontarie e per il recupero della forza
virile indebolita in causa di masturbazione ed ec-
cessi sessuali - offre pure estesi cenni sugli organi
genitali e nozioni sulle malattie segrete con relativa
istruzione sulla loro cura.
Elegante volume in 16 riccamente stampato, di
pag. 284, che si spedisce sotto segretezza, contro
Vaglia Postale di lire cinque.
Dirigete le commissioni all'autore. **P. E. SIN-
GEN.** Viale di P. Venezia, 28, vicino la Stazione
Centrale, Milano.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata
GIUSEPPE COLAJANNI
GENOVA - VIA DELLE FONTANE 10 - dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina - GENOVA
Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS - AYRES
28 ottobre vap. **REGINA MARGHER.**
4 novembre » **WASHINGTON**
11 » » **GRINZ**
15 » » **SAN GOTTAREO**
Partenze per RIO - JANEIRO (Brasile)
4 novembre vap. **WASHINGTON**
18 » » **ABISSINIA**
Si accettano merci e passeggeri per VALPARAISO - CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.
A partire da settembre le partenze restano fissate ogni mercoledì ad ore 10 ant.
Dirigersi per merci e passeggeri - **GIUSEPPE COLAJANNI** - Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.
Dirigersi in UDINE presso il Sig. **GIUSEPPE COLAJANNI** via Aquileia N. 33

FILIALI
MILANO
Foro
Biancamano n. 11
Rimpetto al Teatro
Dal Verme
UDINE
Via Aquileia
n. 33
VARESE
(Lombardo)
S. Giacomo Oreste

ALBERGO
ALLA
CITTA DI TRIESTE
DI
FRANCESCO CECCHINI
in Udine, Via Gorgi
con Restaurant, Bigliardo, Carrozze
Questo Albergo ch'è a due passi dal-
l'Ufficio Postale, dall'Ufficio telegrafico,
dalla Prefettura ed altri Uffici può dirsi
in posizione centrale, ed amena per la
prospettiva dei Giardini pubblici.
Servizio inappuntabile - prezzi di
tutta convenienza.